GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: SULLE MONTAGNE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE CORAGGIOSA DIFESA DELLA MAGLIA ROSA FANTINI

Vittoria solitaria di Gaul

- *Il lussemburghese ha preceduto Wagtmans di 1' 01" e Monti, Grassi, Lauredi, Buratti e Couvreur di 2' 17".*
- *Il gruppo con Magni e la maglia rosa è giunto a 2' 43".*
- *Oggi la Campobasso-Salerno: una corsa di corta distanza (Km. 152) con due tappe al volo: Benevento e Avellino. Forse sarà una tappa per campioni di "mezzo-sangue,,*

(Dal nostro inviato speciale)

CAMPOBASSO, 25. — Oggi abbiamo ammirato lo spettacolo Gaul; abbiamo — cioè — ammirato uno spettacolo superbo. Dopo essere stato fra i più brillanti protagonisti della gara il bel Charly ha piazzato il colpo buono, il colpo che vince sulle ultime rampe di Vinchiaturo, quelle che sono a manco mezz'ora dal traguardo.

Con Gaul erano in fuga: Wagtmans, Buratti, Couvreur, Lauredi, Grassi, Monti, Nolten, Ranucci e De Filippis. Gente in gamba, e per di più in giornata di grazia. Ma quando Gaul cammina così, come oggi, manco i Coppi, i Bartali, forse, in sella, gli sarebbero stati dietro.

L'attacco di Gaul

E' bastato uno scatto e un allungo (lo scatto e l'allungo di Gaul) per spezzare, frantumare, «schiacciare» gli uomini della pattuglia di punta. Gaul se ne è andato, se ne è andato solo, facilmente, leggero come una farfalla, svelto come uno scoiattolo, scattante come un grillo. E questo è il risultato dello «spettacolo» che Gaul ci ha offerto nell'ultima dozzina di chilometri della corsa: 1'01" di vantaggio su Wagtmans; 2'17" di vantaggio su Monti, Grassi, Lauredi, Buratti e Couvreur; 2'41" di vantaggio su Fantini, Magni, Schaer, Sorgeloos, Nencini, Padovan, Maule, Moser, Fallarini, Coletto, Astrua, Fornara, Gaggero, Graf, De Filippis, Brankart, Clerici, Pettinati e Boni.

Gli uomini della pattuglia di Fantini erano riusciti quasi a mordere la coda della pattuglia degli uomini di Couvreur dopo un lungo, forte, veloce inseguimento. E quando credevano di poter prendere fiato, per lanciarsi anche loro nella volata, zac! Gaul fuggiva, Gaul andava a portare la sua superba ruota sul traguardo, Gaul faceva spalancare la bocca a tutti, noi compresi.

Se ricordiamo bene, appena dopo la corsa di Passo del Pedice abbiamo detto che, forse, Gaul, era da considerarsi tagliato fuori dal gioco. No! Il Gaul di oggi è un altro: è il vero Gaul, cioè: un campione di una agilità che stupisce, che entusiasma, che esalta. E' un Gaul che può avere ancora tante cose da dire in questo «Giro».

Ricordiamoci, dunque, di Gaul e vediamo di spremere in fretta e furia (è tardi, tardissimo, anche stasera) il sugo della corsa di oggi. Fantini conserva la posizione di «leader». Vuol dire che le montagne d'Abruzzo e del Molise non sono un'ira di Dio come si diceva. Non è mancata la lotta, nella corsa di oggi. Eppure grossi distacchi non se ne sono avuti.

Il la alla lotta, lo hanno dato Negro, Zucconelli, Guerrini, Gervasoni, Lauredi, e Serena, dietro ai quali si sono poi lanciati Monti, Gaul, Buratti e infine Couvreur, che ad un certo punto diveniva l'ideale «maglia rosa» della gara. Il gruppo se la prendeva comoda; nel gruppo Moser soffriva le pene dell'inferno per colpa di un foruncolo che non gli permetteva di restare seduto sulla sella. Ma, invano, Clerici cercava di tagliare la corda: Moser era sempre lì più pronto a portarsi addosso a Clerici.

Invece, Fornara e Astrua, Nencini e Magni, Fallarini e Brankart faticavano a tenere il passo. Ad un certo punto, all'inseguimento della pattuglia di punta che — intanto — aveva perduto Zucconelli, Guerrini, Gervasoni, Serena, Negro e alla quale si era aggiunto Nolten, si lanciavano De Filippis, Ranucci, Grassi e Wagtmans. Anche il gruppo reagiva, allora; il resto è noto.

Un Giro aperto

Fantini si portava a tiro di Couvreur e respirava, perché poteva dire che la «maglia» era ancora sua. E respirava Moser che credeva di prendere un duro colpo, oggi. Respiravano anche Clerici, Astrua, Fornara, Nencini, Magni, Fallarini, Brankart, oggi non proprio smaglianti.

Di conseguenza, malgrado le montagne, malgrado la lotta, malgrado l'«exploit» di Gaul, i numeri e i nomi della classifica non fanno la rivoluzione. Fantini conserva la posizione di «leader» e di Astrua è ancora la piazza d'onore. E Fallarini, Moser, Clerici, ancora seguono nell'ordine. Un po' di tempo hanno guadagnato Wagtmans e Couvreur. Ripeto che Gaul ritorna in gioco: questo è il fatto più importante della corsa di oggi.

Il «Giro», resta aperto: è un giro che, forse, si risolverà sulle strade bianche delle «Dolomiti». Come, all'inizio, abbiamo detto.

ATTILIO CAMORIANO

Uno spettacolo!

(Dal nostro inviato speciale)

CAMPOBASSO, 25 — Non bastano le partenze al canto del gallo, e gli arrivi con le ombre della sera. Al «Giro» c'è anche la fiera che fa spettacolo in piazza tutte le notti. Canta Rabaglioti, canta la Colombet, strilla questo, urla quello. E per dormire gli atleti sono costretti a tapparsi le orecchie con la bambagia. Protestare, è il verbo del «Giro». Ma chi protesta fa un buco nell'acqua.

Andiamo avanti così, coi nervi a fior di pelle, con una gran voglia di pace, di tranquillità. Oggi andiamo a Campobasso. La strada è pesante, difficile: le montagne d'Abruzzo e del Molise aspettano per dar colpi di testa agli stanchi, ai deboli.

Preoccupato è Moser. Non ha paura delle montagne. Ma un foruncolo, grosso come una noce, gli impedisce di stare in sella. Dice Moser: «Questa, proprio non ci voleva; oggi mi rendono dura la vita».

Sole caldo. Poi, all'improvviso, il cielo si fa nero. Si alza il vento, un vento forte, a raffiche; un vento che tormenterà la corsa. A mezzogiorno su, verso Chieti. La salita è abbastanza lunga. Ma la fila del gruppo non si spezza. Passo da lumaca, venti all'ora.

Maestosa, bianca di neve, scintillante, la montagna della Maiella, sullo sfondo nero del cielo, in tempesta. Spruzzate d'acqua sulla corsa che a ruota libera scende a valle. Sole e pioggia sulla strada di Colle Spaccato. La gente di Bucchianico accoglie il «Giro» a colpi di mortaretti e con i fuochi di artificio. Gente in festa, nell'Abruzzo: e per Fantini si fanno pazzie.

Passo passo ora sotto il sole che cuoce ora sotto la pioggia furiosa; la pioggia sembra acqua bollente in fuga, e le gocce che cadono sulla faccia sembrano gocce di lava calda. Di essere ancora viva, la corsa lo dimostra, finalmente, nella discesa di Guardiagrele. Scatta Fabbri, che poi cade. Quindi scappano Negro, Zucconelli, Guerrini, Gervasoni, Lauredi e Serena, ai quali si aggiunge Sorgeloos; 1'20" di vantaggio a Casoli dove all'inseguimento si lanciano: Gismondi, Redolfi, Buratti, Ranucci, Boramans, Pintarelli, Giudici e Padovan, reagisce Fantini cui Ranucci dà fastidio.

E' tornato il sole e la fuga ha perduto Sorgeloos che ha spaccato una gomma. Le grandi salite sono vicine. Le montagne dormono fra guanciali di soffici nubi. A Corpisanti dal gruppo scappa Monti e — si capisce — la lotta si scatena: parte Gaul, parte Buratti. Appena dopo Lama dei Peligni, dove si annunciano le rampe del Passo di Forchetta Palena. Monti raggiunge la pattuglia di punta e così fanno Gaul e Buratti. Avanza anche Couvreur. A quanto pare, Fantini è rimasto nella tagliola.

Un vento che squassa. La montagna è nuda, fredda. Allungo di Monti, Negro e Lauredi; si staccano Gervasoni, Guerrini, Zucconelli e Serena. Nel gruppo — in ritardo di 2'35" — Clerici dà battaglia, ma non riesce a fuggire. Lotta Gaul - Monti per la conquista del «traguardo rosso» a quota 1279. E' Gaul che la spunta di qualche lunghezza: seguono: Buratti, Negro e Lauredi. A 1'10" Couvreur, a 2'30" Nolten, a 3'10" Gervasoni. Poco distante il gruppo. Sole, chiazze di neve e aria fredda sull'altopiano dei Risvondoli, dove magnifico è l'inseguimento di Couvreur, che raggiunge la pattuglia di punta a Roccaraso in vantaggio di 1'45" su Nolten. Il gruppo ha 3'30". Vuol dire che Couvreur è «maglia rosa»: infatti Couvreur nella classifica risulta staccato di "03" da Fantini, il quale, però, non si rassegna.

Scatenata è la discesa a Castel di Sandro di Gaul, Monti, Buratti, Negro, Lauredi e Couvreur. Grave si fa il ritardo del gruppo: 6'15" a Ponte Zattatta dove dal gruppo scappano Ranucci, De Filippis, Grassi e Wagtmans. Si intende che anche il gruppo ora si scatena.

Nella scia della fuga che si arrampica sul Macerone, Nolten si aggancia, ma quando Monti allunga il passo Nolten di nuovo si stacca: anche Negro non regge. Quasi una volata sul traguardo rosso - a quota 787. Vince Buratti. A una decina di metri Monti. Quindi Couvreur, Gaul e Lauredi. A 30" Nolten, poi Negro che nella discesa si perderà. Nolten, invece, di nuovo ritorna nella fuga.

Magnifico è, intanto, l'inseguimento di De Filippis, Ranucci, Grassi e Wagtmans che — si avvicinano inesorabilmente alla fuga: 3'15" sul Macerone, 2'05" a ponte dell'Acqua, 55" a Passena. De Filippis, Ranucci, Grassi e Wagtmans raggiungono Couvreur, Buratti, Gaul, Monti e Lauredi un po' dopo Cantalupo. E Nolten? è più avanti: Nolten è fuggito solo! Ma è breve la sua avventura: un fuoco di paglia che brucia in un «amen».

Dieci uomini in volata sul traguardo della «tappa al volo» di Boiano dove Wagtmans batte Grassi e Monti. Aspettiamo il gruppo: ha ridotto il suo ritardo a 1'45". Fantini, dunque, in questa gara a distanza con Couvreur, è di nuovo in vantaggio.

Tramonta il sole, cadono le ombre della sera, ma il traguardo è ancora lontano. Entusiasmante è il duello a distanza fra gli uomini in fuga al comando di Couvreur, e gli uomini all'inseguimento al comando di Fantini. Questi ultimi, più forti di numero (trentasette contro dieci) si avvicinano.

Ma non è ancora finita con le salite: sulle rampe di Vinchiaturo nella fuga c'è battaglia: scatta Gaul, e la pattuglia si frantuma. Cede De Filippis, cede Ranucci, cede Nolten, cedono Monti, Grassi, Lauredi, Couvreur, Buratti e — infine — cede Wagtmans.

Uno spettacolo Gaul! Il suo «colpo di pedale» è agile, è leggero e veloce, stupendo. Il traguardo di tappa è suo, di Gaul si capisce.

Gli altri mordono gli ultimi chilometri della corsa con grande fatica: gli altri sono: Wagtmans sul nastro in ritardo di 1'01": Monti, Grassi, Lauredi, Buratti e Couvreur in ritardo di 2'17". Fantini è nella pattuglia all'inseguimento che arriva con un ritardo di 2'44". La maglia rosa dunque, è ancora sua: di Fantini.

Tardi, sempre più tardi si arriva. E noi siamo costretti a buttar giù a dannarci e a far dannare le ragazze dello 04 per arrivare in tempo con le cronache e i commenti. Così ieri così oggi, così domani...

Il traguardo di domani è Salerno. Corsa di corta distanza: km. 152, con due «tappe al volo»: Benevento e Avellino. La strada va su e giù e può permettere perciò scatti e fughe e quindi, una soluzione di forza. Ma gli atleti che oggi hanno ben pestato sui pedali saranno di nuovo a buttarsi alla sbarabò? Uhm! Non credo. Forse, domani, saranno di scena i campioni di mezzo sangue.

A. C.

CAMPOBASSO: il solitario arrivo del lussemburghese Gaul dominatore della tappa di ieri (Telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) GAUL (Ferma-Guerra) che percorre i Km. 205 in 6.37'08" alla media di Km. 30,971; 2) Wagtmans (Italcoer) a 1'01"; 3) Monti (Atala) a 2'17"; 4) Grassi (Legnano); 5) Lauredi (Fr.); 6) Buratti; 7) Couvreur, tutti col tempo di Monti; 8) Magni a 2'41"; 9) Schaer, 10) Sorgeloos; 11) Nencini; 12) Padovan; 13) Ernzer; 14) Maule; 15) Moser; 16) Fallarini; 17) Coletto Agostino; 18) Astrua; 19) Fornara; 20) Gaggero; 21) Fantini; 22) Graf; 23) Defilippis; 24) Grosso; 25) Clerici; 26) Pettinati; 27) Boni, tutti col tempo di Magni; 28) Ranucci a 3'11"; 29) Bartolozzi a 3'13"; 30) Fabbri a 3'13"; 31) Zanboni a 4'26"; 32) Giudici a 4'37"; 33) Nolten a 4'37"; 34) Schoubben a 4'57"; 35) Babamontes a 6'16"; 36) Borgmons a 7'21; 37) Rossello a 9'23"; 38) Zampini; 39) De Santi; 40) Doito; 41) Zuliani; 42) Hollenstein, tutti a 9'24"; 43) De Rossi a 10'49"; 44) Grosso a 17'36"; 45) Gismondi; 46) Bober; 47) Dall'Agata; 48) De Groot; 49) Cainero; 50) Scudellaro; 51) Serena; 52) Vitetta; 53) Godio; 54) Gervasoni; 55) Minardi; 56) Negro; 57) Milano; 58) Carrea; 59) Ferlenghi; 60) Cerami; 61) Barozzi; 62) Chiarlone; 63) Zucconelli; 64) Massocco; 65) Botella; 66) Guerrini; 67) Martino; 68) Schoenmaker; 69) Filippi; 70) Assirelli, tutti a 17,16". Seguono gli altri con distacchi vari. Ha abbandonato Janssens.

La classifica generale

1) FANTINI in 18.01'06"; 2) Astrua a 30"; 3) Fallarini a 59"; 4) Moser a 1'21"; 5) Clerici a 1'24"; 6) Wagtmans a 1'25"; 7) Fornara a 1'37"; 8) Couvreur a 1'39"; 9) Buratti a 1'49"; 10) Defilippis a 2'40"; 11) Brankart a 2'45"; 12) Nencini a 3'02"; 13) Ranucci a 3'06"; 14) Maule a 1'04"; 15) Giudici a 4'05"; 16) Graf a 4'31"; 17) Bartolozzi a 4'42"; 18) Monti a 5'09"; 19) Magni a 5'25"; 20) Sorgeloos a 5'30"; 21) Ernzer a 5'33"; 22) Fabbri a 6'10"; 23) Boni a 6'31"; 24) Coletto Ac. a 6'42"; 25) Lauredi a 7'03".

UNA ATTESA MANIFESTAZIONE PUGILISTICA

Dilettanti a confronto: Italia-Francia a Blois

Il pronostico è favorevole ai pugili azzurri

Sul Ring di Blois la nazionale azzurra di pugilato affronterà questa sera quella francese nella sua prima uscita ufficiale dell'anno.

Le due squadre hanno annunciato le seguenti formazioni:

ITALIA: *Burrami* (pesi mosca), *Sirti* (pesi gallo), *Nobile* (pesi piuma), *Misin* (pesi leggeri), *Nenci* (pesi welter leggeri), *Benvenuti* (pesi welter), *Bandoria* (pesi welter pesanti), *Fortilli* (pesi medi), *Cadenazzi* (pesi medio-massimi), *Bozzano* (pesi massimi).

FRANCIA: *Libeer* (pesi mosca), *Dortignac* (pesi gallo), *Lamine* (pesi piuma), *Guillhot* (pesi leggeri), *Leprince* (pesi welter leggeri), *Annex* (pesi welter), *Legrand* o *Bouklouya* (pesi welter pesanti), *Chapron* (pesi medi), *Michel* (pesi medio-massimi), *Laba)* (pesi massimi).

Come si vede dalla formazione azzurra mancano alcuni dei migliori elementi come Panunzi, Scisciani, Morzilli, Di Jasio, Pozzali, Serti, ma anche così come è stata composta appare una squadra abbastanza forte e comunque in grado di ben figurare contro l'equipe transalpina la quale si compone di uomini rudi, coraggiosi, che contro i nostri pari cercheranno una buona affermazione che aggiunta a quella riportata recentemente sulla agguerrita nazionale jugoslava serva a far dimenticare la sconfitta subita a Parigi ad opera dei «ragazzi» dell'U. R. S. S. (10-6).

Come abbiamo detto tuttavia crediamo in una affermazione dei pupilli di Steve Klaus che sui rivali vantano una maggiore classe ed una migliore impostazione tecnica. Il fatto poi che l'incontro servirà all'allenatore azzurro di indicazione nella scelta degli atleti da tenere d'occhio per le prossime Olimpiadi di Melbourne costituirà certamente per i nostri pugili un notevole incentivo a far bella figura, a mettersi in luce.

Fra gli azzurri i migliori appaiono Burrumi, che ha già battuto il francese Lebeer suo avversario di domani, Bandoria, Benvenuti e Bozzano mentre fra i transalpini gli uomini di maggior spicco sono Annex e Chapron.

L. V.

Sedicesima vittoria di Joe Louis nella lotta

DETROIT, 25 — Il pubblico di Detroit, la città dalla quale Joe Louis iniziò la carriera di pugile che doveva portarlo al titolo mondiale dei pesi massimi, ha applaudito ieri sera Pex campione in un incontro di lotta. Louis ha battuto Jim Bernard in 7'57".

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

La Lazio parte oggi per Firenze Pronta la Roma per la Triestina

Uno scambio Skoglund - Sentimenti V? — Ghiggia e Venturi in campo

La Roma ha terminato ieri la sua preparazione in vista dello incontro di domani con la Triestina; agli ordini di Sarosi titolari e riserve hanno svolto sul terreno dello stadio Torino una leggera seduta ginnico-atletica corredata dai soliti passaggi.

In serata, contrariamente a quanto era stato annunciato, i tecnici giallorossi non hanno fatto conoscere l'elenco dei calciatori convocati e hanno rinviato la decisione di qualche ora; comunque, le solite indiscrezioni, danno per sicura la presenza di Ghiggia e Venturi. Panetti dovrà invece ancora attendere poichè le sue condizioni fisiche, pur se notevolmente migliorate, non gli permettono di tornare a guardia della rete.

Anche la Lazio ha terminato ieri la sua preparazione con una partitella di circa quaranta minuti disputata in mattinata: alla prova non hanno preso parte Muccinelli (per motivi precauzionali), Martegani e Giovannini.

Per la formazione ancora nulla di deciso, comunque si crede che al «Comunale» i bianco-azzurri scenderanno in campo nella seguente formazione: Lovati, Molino, Sentimenti V, Lo Buono, Sassi, Carradori; Muccinelli, Burini, Bettini, Vicolo e Selmosson.

La squadra partirà alla volta di Firenze quest'oggi alle ore 12,55, con un gran seguito di tifosi che si recano nella bella città toscana per assistere allo interessante confronto con i «gigliati» di Bernardini.

* * *

Notizie in breve sulla campagna acquisti delle due romane. La Lazio è sempre interessata all'acquisto del nero-azzurro Skoglund e — dopo aver battuto in ritirata alla cifra dei 180 milioni sparata dall'Inter — è tornata alla carica offrendo Sentimenti V in cambio. Le trattative sono avviate. La Roma, dal canto suo, continua a trattare il terzino Cardoni e l'interno Pistrin, ambedue del Genoa.

Cavicchi-Friederich il 4 giugno a Bologna

BOLOGNA, 25 — La sera del 4 giugno, sul ring del Comunale, avrà luogo una interessante riunione pugilistica, imperniata sugli incontri di Francesco Cavicchi, campione d'Europa dei pesi massimi, e di Italo Scortichini.

Cesco Cavicch, affronterà per la terza volta il tedesco Hans Friederich che nei due incontri precedenti strappò al campione altrettanti verdetti di parità. Il tedesco si presenterà sul ring bolognese forte della vittoria ottenuta sull'americano Rex Layne e reduce dall'aver subito una sconfitta di stretta misura ad opera dello svedese Ingemar Johansson.

Italo Scortichini combatterà con francese Michel Masson, un giovane di 26 anni che nella sua rapida carriera ha subito solo quattro sconfitte contro ventidue vittorie.

Ecco il programma della riunione:

Pesi massimi: Cavicchi (campione europeo) contro Friederich (Germania) in 10 riprese.

Pesi medi: Italo Scortichini (Fabriano) contro Michel Masson (Parigi) in 10 riprese.

Pesi medi: Remo Carati (Bologna) contro Marino Favervani (Cremona) in 8 riprese.

Pesi medio-massimi: Giancarlo Bettazzoni (Bologna) contro Mario De Persio, in 6 riprese.

Oggi (ore 18,30) alla T.V. Germania-Inghilterra di calcio

La Televisione Italiana ha raggiunto gli accordi per la ripresa diretta del secondo tempo dell'incontro internazionale di calcio Germania-Inghilterra. La trasmissione avrà inizio alle 18,30. Radiocronista Nicolò Carosio.

Oggi il Gr. Pr. St. Vincent di tiro al piccione

Con il «Gr. Premio Saint Vincent» prenderà il via, oggi, la manifestazione di tiro al piccione alla quale dà il massimo risalto la ventesima edizione del Campionato del mondo in programma per martedì 29 maggio. Dal numero degli iscritti si presume che la gara per il titolo mondiale si protrarrà sino al primo giugno, giorno in cui dovrebbe essere laureato il Campione del mondo di questa specialità per l'annata 1956.

Sabato 2 giugno, infine, vi sarà il Match delle Nazioni, nonchè il Campionato del mondo femminile al quale si sono iscritte in questi ultimi giorni, anche le tiratrici signora Cappellano (Eritrea), principessa Ruspoli, signora Scialanga e signorina Marcella Contin (Italia).

Intanto sullo stand della Tiro a Volo «Lazio» l'équipe di squadre straniere ed anche i tiratori italiani stanno curando l'ultima fase della loro preparazione. Tra le signore molto interesse ha suscitato, per grado di forma, l'americana Dolly Isetts.

A tutt'oggi il numero delle nazioni iscritte al XX Campionato del mondo ammonta a 18 e precisamente: Stati Uniti, Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Svizzera, Cuba, Egitto, Algeria, Monaco, Brasile, San Marino, Ungheria, Italia, Eritrea, Argentina, Australia e Libano.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

I) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici - Facilitazioni - Tarsia 81 (dirimpetto ENAL) Napoli

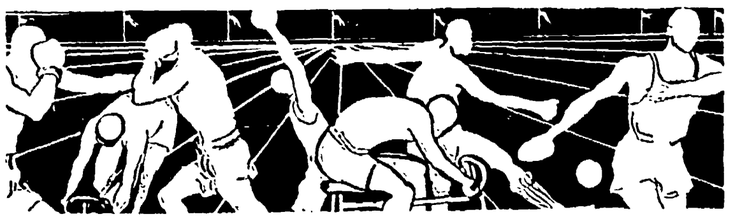
ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. P. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dr. SCARLATA
SPECIALISTA VENEREE - PELLE - DISFUNZIONI SESSUALI - AFFEZIONI VARICOSE
Via Firenze, 43 - Telef. 484.705
Orario: 12-13; 15-20; Fest. 9-12
(Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/195371)

Dottor **ALFREDO STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.989 - Ore 8-20 - Fest. 9-13

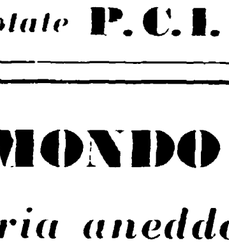
SI VOTERA' ANCHE PER LO SPORT



MILIARDI SOTTRATTI DALLO STATO ALLO SPORT

- Lo Stato introtta ogni anno dallo sport (tasse e totocalcio) 20 MILIARDI.
- Solamente il Totocalcio ha fornito in cinque anni alle casse dello Stato un utile netto di 47 miliardi di lire.
- Se quei miliardi fossero reinvestiti nello sport, il nostro Paese non avrebbe duemila e più Comuni completamente sprovvisti di ogni impianto sportivo.
- Basterebbe restituire allo sport i miliardi che lo Stato ha incassato dal Totocalcio per poter costruire:

— 466 palestre
— 463 piscine tipo
— 2.890 campi di calcio
— 48 impianti tipo per l'atletica leggera

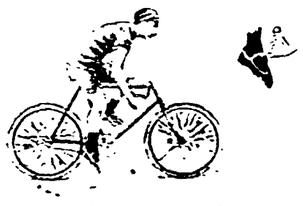


Per la rinascita dello sport votate **P.C.I.**

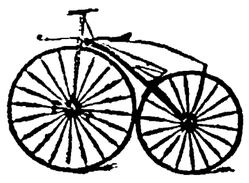
IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Stile di corsa 1896



Il bicicio a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

XIV.

«La bicicletta — scriveva intorno al 1889 Alfredo Oriani nel suo libro La bicicletta — è più seduttrice della donna, la sua velocità diventa una carezza, alla quale è impossibile resistere: facciamo tutti come i cavalli: sotto la striglia, col piano cedete il dorso per estasia e invece si stropiano più fortemente. Vi proponete di andar piano, ma le ruote vi sfuggono così fra le gambe che vi accorgete di correre preso già nel vento inebriante della corsa... curvate leggermente la testa sul manubrio, felice come un fanciullo che scappa di scuola...».

* * *

La bicicletta, che passione! Il «Tour-Paris» fa il «tutto», per mania del nuovo, snob o semplicemente passione. Il grande mercante di cannoni Eugène Schneider, insieme con i banchieri Poingnac, Darblay, Boussac, De Wendel, e l'onnipotente Alphonse Rothschild, l'uomo più ricco del mondo, esercitano attivamente il velocipedismo, come sport, la regina d'Italia percorre in bicicletta i viali di Villa Borghese; lo zar e la zarina si allenano a Cremlino e si cimentano in lunghe passeggiate, i Michelin, divenuti ultra milionari (dopo aver imposto i loro pneumatici, nella corsa ciclistica Paris-Brest, del 1901), fanno addirittura della bicicletta un culto...

* * *

In principio, dunque, la bicicletta era usata dai soli «grandi»; poi, in un secondo momento, grazie alla enorme pubblicità a favore del «cavallo meccanico», fatto con grande entusiasmo da artisti e scrittori, tutti appassionati ciclisti, la bicicletta è stata inforcata anche dai borghesi medi e dai professionisti; ultimi, — pur essendo i protagonisti del nuovo «meraviglioso mezzo di locomozione individuale», avendolo quasi ideato e perfezionato, — sono gli operai, a provare l'ebbrezza del pedale.

* * *

Il ciclismo, nato quando fiorivano (o tornavano in auge) gli esercizi ginnici, subì una spinta, provvidenziale evoluzione, passando da mezzo di trasporto, esclusivo, dei privilegiati, a veicolo quanto mai a buon mercato e popolare. Dapprima, la pratica del ciclismo consisteva, e soltanto nelle corse: i ricchi si accontentavano di assistere alle gare nei vari velodromi, capaci anche di centinaia spettatori, poi, anche in conseguenza della pressione popolare, e delle polemiche vivacissime scoppiate qua e là tra cinofili e appassionati sostenitori della bicicletta, si comprese che quello delle corse non poteva costituire il fine unico ed ultimo del ciclismo. Protestarono, ed a ragione, scrittori medici scienziati artisti, che il mirabile mezzo di locomozione dovesse sfociare in un'applicazione assai più larga e democratica. Se le corse, d'altra parte, come sostenevano gli igienisti, erano quanto mai dannose alla salute, perchè non si faceva della bicicletta un salutare mezzo di locomozione, pratico ed economico, alla portata di tutti?

* * *

Così, maturando i tempi il numero dei velocipedisti crebbe a dismisura, ed ogni ciclista si trasformò, d'incanto, in viaggiatore, in turista, in girovago.

(Continua)

Celerifero 1690

Compagnia di cicliste in volata (1900)